



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 Maggio 2020

LA SICILIA

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1



LUNEDÌ 25 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 143 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

CARTOLINE DALLA QUARANTENA

La vita al tempo
del coronavirus
secondo Cerruto,
Manenti, Vinci,
Robustelli, Scarso
e Di Martino



LA SOLIDARIETÀ

Mille i dispositivi di protezione donate ai bisognosi da Di Modica e Corte

DANIELA CITINO pag. IV





RAGUSA

Santa Rita, la devozione
si trasforma in carità
per sostenere i bisognosi

Numerosi i fedeli che hanno reso
omaggio alla santa dei casi
impossibili all'Ecce Homo e al Sacro
Cuore. E, a Vittoria, il maestro Ferro
compone un nuovo inno.

NADIA D'AMATO pag. VII

LA SITUAZIONE

**Zero contagi
e zero ricoveri
«Necessaria però
la mascherina»**

MICHELE BARBAGALLO pag. III



LA SITUAZIONE

I contagiati sono rimasti fermi a 28 «L'uso della mascherina è essenziale»

Nessun nuovo contagio in provincia di Ragusa. Restano immutati i numeri diffusi dalla Regione negli ultimi due giorni. Sono infatti 28 attuali positivi in provincia di Ragusa, 62 guariti e nessun ricoverato all'ospedale Maggiore di Modica. Resta l'appello al rispetto delle regole e soprattutto all'uso delle mascherine. In tal senso la Regione spiega a chiare lettere che l'uso della mascherina è obbligatorio quando non si può garantire una distanza interpersonale. Ed invece in tanti, tantissimi, soprattutto i giovani, escono di casa senza utilizzarla. La Regione ribadisce: "Portare la mascherina sempre con sé, anche nei luoghi all'aperto, e indossarla quando non si può garantire una distanza interpersonale idonea a proteggere dal rischio del contagio, è un obbligo. Pertanto, l'impiego della mascherina è previsto nei luoghi pubblici e nei locali dove, così come si legge anche all'art.3 del Dpcm del 17 maggio 2020 - "non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza" interpersonale, ad esempio nei mercati, strade affollate, bar, etc. Pertanto è obbligatorio averla immediatamente disponibile e indossarla quando non sia possibile mantenere adeguata distanza da altri soggetti. A titolo esemplificativo, quindi, se si percorre una strada isolata non è necessario indossarla, mentre in una strada frequentata è obbligatorio. Inoltre, l'ordinanza n.21 all'art.23 prevede che la pratica dell'attività motoria sia effettuata rispettando il distanziamento di due metri senza l'uso di mascherina che, invece, deve essere indossata al termine in caso di distanze assenti".

MICHELE BARBAGALLO

Primo Piano

Sono oltre mille i dispositivi di protezione che Arturo Di Modica e Diego Cortez hanno donato ai vittoriosi più bisognosi mentre 100 sono stati acquistati dai club service per beneficenza



Il «Charging bull» disegnato sulla mascherina diventa simbolo di protezione e solidarietà

DANIELA CITINO

VITTORIA. Il Charging bull stampato sulle mascherine di protezione per difenderci dal Coronavirus diventa un doppio, anzi triplo, gesto d'«amuri». Sono diventati già cento le mascherine di protezione che, progettate e confezionate nel laboratorio del designer Diego Cortez, sono state acquistate, in particolare dalle socie del Soroptimist Club di Vittoria e da alcuni componenti del Rotary Club di Vittoria, per contribuire alla seconda delle raccolte benefiche che sono state promosse dallo stilista e dallo scultore vittoriosi. Insieme i due artisti hanno donato più di mille mascherine di protezione ai più bisognosi della città. E ora è arrivata la seconda raccolta benefica che sarà ancora una volta un grande atto d'amuri. Testimonial d'eccezione, riuniti alla Caffetteria Grasso da Arturo Di Modica e da Diego Cortez, la pianista e compositrice Giuseppina Torre, il presidente dell'associazione Ragusani nel mondo, Sebastiano D'Angelo, le giornaliste Caterina Gurrieri e Celine Alcalá. Tutti insieme hanno indossato la mascherina di protezione con su stampato il mitico Toro di Wally Street con l'intento di sensibilizzare al suo uso e nello stesso tempo per dare un ulteriore slancio alla raccolta di benefi-

cenza che proseguirà sino a quanto si sarà raggiunto il numero di duecento.

«Abbiamo voluto che questa volta le mascherine di protezione diventassero anche veicolo di valori condivisi» spiega lo stilista vittoriese annotando che non ne saranno confezionate più di duecento. Il Toro in carica di Arturo Di Modica è a tutti gli effetti un'autentica icona mondiale, monumento contemporaneo di grande forza tanto che le istituzioni di New York hanno fatto indossare al Charging Bull, che tro-neggia nel cuore della city, all'incrocio tra Broadway e Morris Street, nella piccola piazza che fa parte del Bowling Green Park, la mascherina di protezione da indossare per proteggersi dal Coronavirus. Arturo Di Modica lo racconta mentre continua ancora una volta a raccontare il suo sogno d'amore per la città di Vittoria. In atto il prossimo collocamento dei due Cavalli ipparini che rimandano alla Sicilia più arcaica, ancora piena di fascino e di appeal, tanto che lo scultore vorrebbe collocare le due sculture in acciaio in prossimità del fiume Ippari convinto del suo potenziale turistico. «Arturo pensa sempre in grande e io lo sostengo nei suoi desideri, non a caso ci accomuna la nostra stessa matrice newyorkese ma fieramente connotata dal-

l'identità siciliana, anzi di più, ipparina» aggiunge Diego Cortez che da tempo ha iniziato un sodalizio con il maestro che li vede entrambi impegnati in una progettualità condivisa e di interscambio. «Mi piace molto anche l'idea accarezzata di riqualificare la via Bari, luogo urbano storico della città con una veduta mozzafiato sulla Valle dell'Ippari» aggiunge lo stilista che ispirandosi al reticolato della città di Vittoria, similare a quello della Grande Mela newyorkese ha creato «Optical», la sua nuova collezione presentata prima che esplodesse il lockdown a Miss Red Carpet, manifestazione internazionale di bellezza e moda che si è svolta a Comiso a fine febbraio. «Con Arturo ci accomuna anche il fatto che siamo sempre artisticamente in fermento, non riusciamo a fermarci» prosegue lo stilista vittoriese auspicando che il «progetto» di Arturo Di Modica abbia la forza magnetica del desiderio che però si realizza.

«Quando abbiamo pensato a stampare il Toro in carica sulla mascherina di protezione, ho subito pensato che è quello che ci vuole per rimettere nuovamente in moto energie positive e pensieri di rinascita. Noi ci crediamo» conclude lo stilista annotando che però non vi può essere rinascita vera lasciando indietro i più fragili della società.

● E intanto lo scultore lavora ai due cavalli ipparini, il suo «atto d'amore» per Vittoria



● Arturo Di Modica e Diego Cortez. In alto il Charging bull di New York

La vita al tempo del coronavirus secondo Cerruto, Manenti, Vinci, Robustelli, Scarso e Di Martino



I lunghi giorni della quarantena riflessi nelle immagini degli artisti



L'opera di Robustelli. In alto la foto di Alessia Scarso, a destra Cerruto

ISPICA. In città quando si è aperto lo spiraglio delle consegne a domicilio, hanno iniziato a diffondersi le "Cartoline dalla Quarantena", un progetto di resistenza artistico-emotiva della tipografia Kromatografica, sempre impegnata in iniziative culturali e sociali. Viene giustamente sottolineato in una nota sulla problematica: "Le cartoline sono nate dal desiderio di abbattere la condizione di isolamento e il senso di confinamento, trovando una formula, ormai desueta, ma per questo capace di suscitare stupore, per arrivare nelle case e portare piccoli segni di una comunità che è presente."

Cartoline che partono da una casa per arrivare ad un'altra e lasciare un sorriso o svegliare un'emozione, indurre una riflessione positiva sul presente e sul futuro". E poi ancora sempre sulla nota chiarificatrice: "Un progetto possibile grazie ad un forte senso di solidarietà e di amicizia con gli artisti che hanno abbracciato il progetto mettendo a disposizione le loro realizzazioni. I nomi degli artisti coinvolti sono Rosa Cerruto, Guglielmo Manenti, Sasha Vinci, Giovanni

Robustelli, Alessia Scarso e Milo Di Martino. Tutti, ognuno attraverso una propria immagine, "hanno raccontato la declinazione dell'amore ai tempi del Covid, l'invito alla resistenza e alla resilienza sull'esempio del fico d'India, la speranza in una nuova forma di umanità responsabile, la bellezza di cercare insieme un equilibrio possibile tra le mille incertezze, la capacità di sfuggire alle ombre che avvolgono i pensieri per cogliere la leggerezza nel volo di una farfalla". Questa la conclusione della nota chiamante in causa l'iniziativa nata sotto la denominazione "Cartoline della Quarantena": "Le cartoline hanno circolato, gratuitamente, attraverso altri amici, postini inconsueti: baristi e ristoratori che, con le consegne a domicilio, hanno portato nelle case un po' di normalità e di coccole, che ci hanno aiutato a scandire i giorni e a riconoscere i giorni festivi: Bar ss 115, See You di piazza dell'Unità d'Italia, Il Tempio della Pizza. Per molti è diventato "un appuntamento settimanale con un pensiero felice". E non poteva essere diverso.

GIUSEPPE FLORIDIA

LA CELEBRAZIONE

In due parrocchie di Ragusa, all'Ecce Homo e al Sacro Cuore, i devoti non sono mancati attirati anche dalle reliquie che sono state esposte

NADIA D'AMATO

Un'attenzione speciale, ma non c'erano dubbi, da parte dei fedeli e dei devoti che venerdì scorso, con compostezza esemplare, nel pieno rispetto delle misure anticontagio, hanno voluto rendere omaggio a Santa Rita da Cascia e alla reliquia esposta per la venerazione nella chiesa dell'Ecce Homo, nel centro storico di Ragusa superiore. Un momento straordinario rispetto a cui non è mancata neppure la preghiera per gli ammalati, i medici e gli operatori sanitari, oltre che per i fedeli, allo scopo di preservare tutti dalla pandemia. Il parroco, don Giovanni Bruno Battaglia, ha coinvolto la comunità parrocchiale per far sì che questi momenti potessero essere vissuti all'insegna della carità e della solidarietà.

Le offerte dei numerosi fedeli in occasione della memoria liturgica di santa Rita da Cascia, offerte fatte al posto dell'acquisto delle rose e delle candele, sono state destinate interamente alla conferenza Sant'Antonio della società San Vincenzo de' Paoli della parrocchia Ecce Homo. «La grande solidarietà dei fedeli ragusani - spiega il presidente della conferenza, Paolo Antoci - aiuterà a sostenere l'opera assistenziale della San Vincenzo per le famiglie presenti nel territorio parrocchiale rimaste in serie difficoltà a causa dell'improvvisa crisi economica e lavorativa dovuta al coronavirus. Si fa presente, infine, che viene concessa l'indulgenza parziale al fedele che, con spirito di fede e con animo misericordioso, pone se stesso o i suoi beni a servizio dei fratelli che si trovino in necessità (ad esempio di cibo e di vesti per il corpo o di istruzione e di conforto per l'anima). In qualità di presidente e a nome di tutta la conferenza, ringrazio il parroco, il sacerdote Giovanni Bruno Battaglia, per aver voluto che la festa di santa Rita di quest'anno fosse caratterizzata dalla solidarietà e dalla carità; tutti i fedeli che, nonostante la particolarità della festa



Santa Rita, festa di carità e di fede



La reliquia esposta al Sacro Cuore di Gesù a Ragusa. In alto, l'altare dell'Ecce Homo

di quest'anno, sono comunque accorsi numerosi ad onorare la santa agostiniana anche con l'opera misericordiosa della rosa e della candela della carità; gli Ostiari per il servizio d'ordine all'ingresso e all'uscita della chiesa insieme ai volontari della Royal Wolf Rangers Sicilia».

Anche nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, a Ragusa, è stata celebra-

ta la memoria liturgica. Molto partecipata, nel rispetto delle prescrizioni vigenti, che fanno sì che la chiesa possa ospitare fino a un massimo di 124 fedeli, la celebrazione eucaristica pomeridiana officiata dal parroco, don Marco Diara. Il motivo risiede pure nel fatto che è stata esposta, sull'altare, in un reliquiario in argento di fine Settecento, una reliquia della santa

degli impossibili che ha attirato l'attenzione, per la venerazione, di numerosi devoti e fedeli. «Un momento significativo e particolare - spiega il parroco, don Diara, assieme al vicario, don Vincenzo Guastella - che era op-

borato per far sì che le prescrizioni fossero rispettate. Adesso ci organizzeremo per stilare il calendario della festa del Sacro Cuore di Gesù che si terrà dopo la metà di giugno e rispetto a cui stiamo promuovendo una serie di iniziative coinvolgenti».

Archiviata anche a Vittoria la festa in onore di Santa Rita da Cascia. L'edizione 2020 sarà ricordata anche per la presentazione del nuovo «Inno di Santa Rita». Un canto, come molti sanno, esisteva già, ma era di difficile esecuzione canora e piuttosto complicato. L'idea di un nuovo inno è quindi nata dalla volontà del parroco, don Salvatore Malleme e del coro parrocchiale della comunità di San Francesco di Paola, diretto da Antonella Gelsomino. Il giovane e talentuoso artista e compositore vittoriese, il maestro Danilo Ferro, ha fatto il resto, facendosi carico della composizione del nuovo canto che è stato consegnato al parroco, al coro ed alla città proprio in occasione della festa. «Ho voluto realizzare un inno semplice, che sia del popolo, di tutti - ha commentato Ferro - che si possa cantare con facilità durante la celebrazione eucaristica. Spero che questo inno sia mezzo e strumento di preghiera per tutti». Ferro ha elaborato la musica adattandola al testo fornito dal parroco e dalla corale.



L'INNO. È stato composto a Vittoria dal maestro Ferro che ha voluto creare una melodia alla portata di tutti

portuno mettere in rilievo e che ha assunto ancora un significato maggiore in quanto, venendo fuori dalla situazione di chiusura a cui tutti siamo stati costretti per via della pandemia, c'era la necessità di un confronto importante sul piano spirituale, anche in occasione di una ricorrenza del genere. Ringraziamo i componenti della comunità parrocchiale che hanno colla-